Anno XXXIII — Sabato 7 Gennaio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 6

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.



## Note del giorno

La prima quindicina delle vacanze parlamentari natalizie non ci ha portato novità importanti.

L'indulto reale ha fatto uscire dal carcere numerosi condannati per i tristi fatti dello scorso maggio, ed auguriamo che un perdono generale possa quanto prima porre la pietra dell'oblio su quanto succedette in quei giorni dolorosi.

Noi non approviamo affatto la fittizia agitazione per l'amnistia, nè abbiamo nessuna simpatia per i condannati che, nella grande maggioranza, non sapevano nemmeno essi ciò che volevano.

I capi che più o meno palesamente spinsero gl' inconsci ai folli eccessi, volevano la rovina della patria, e ciò ci basta per non renderceli simpatici.

I repubblicani e i socialisti che sentono onestamente hanno diritto di essere rispettati, ed essi certamente non vorrebbero che l'Italia vada in frantumi, nè fanno ibride alleanze con i clericali, nè applaudono ai socialisti di Trieste che suscitano villane dimostrazioni contro i cittadini difendenti la propria italianità.

I condannati erano in maggioranza e illusi o faziosi e perciò, ripetiamo, non suscitano in noi la ben che minima simpatia. Desideriamo però che vengano tutti e presto messi in libertà per non creare martiri a buon mercato, e perchè non si creda che la grande maggioranza degli italiani possa essere sobillata da alcuni capiscarichi che si sono fatti un dogma dell'odio di classe e di partito.

I condannati hanno poi un'attenuante che nessuno può certo negare: per due anni essi furono lasciati completamente liberi nella loro deleteria propaganda, anzi spesso accarezzati e protetti, e quindi se essi hanno protestato contro il repentino voltafaccia dell'ex presidente del Consiglio non hanno certo tutti i torti. Un pronto e generale perdono gioverà agli amici della libertà con l'ordine molto più che una severità inopportuna che porga occasione ai partiti sovversivi, neri e rossi, di continuare ad agitarsi per l'amnistia.

In questi giorni si è tornato a parlare dell'Africa, e di nuove minaccie di Menelick.

Che l'Africa sia il punto veramente nero della politica italiana, ciò è innegabile: noi però ci lusinghiamo che per il momento la nostra Colonia non ci prepari delle sorprese.

Non bisogna dimenticare che tanto Dogali che Adua furono preceduto da una politica aggressiva da parte nostra; allora eravamo noi gli aggressori, mentre ora saremmo gli aggrediti, e in tutta la nostra malaugurata vertenza con l'Abissinia, il negus e compagnia non sono stati mai i provocatori.

Naturalmente che queste nostre non sono che semplici supposizioni ottimiste, poichè sul fatale suolo etiope possono sempre avverarsi le previsioni le più pessimiste.

Noi ci chiediamo però se non sarebbe oramai tempo di chiudere il libro delle nostre illusioni africane, e di por fine alle continue apprensioni che ci cagiona il possesso di terre che non abbiamo saputo conquistare e che ora non sappiamo conservare.

Un'energica risoluzione, per quanto dolorosa per il nostro amor proprio, che chiudesse definitivamente un periodo increscioscissimo della storia contemporanea d'Italia, sarebbe accolto con dignitosa rassegnazione da tutti, con soddisfazione da molti.

La situazione ministeriale continua a mantenersi molto buja.

Il tallone d'Achille del Ministero è il programma finanziario.

Pare che i deputati, trovandosi in ciò pienamente d'accordo con i loro mandatari, non vogliano saperne di nuovi aumenti d'imposte, per quanto si dia loro il nome di *arrotondamenti* e di *tasse blande*.

Difatti l'aumento dell'imposta sul gas e sull'energia elettrica, e la tassa sul carburo di calcio che produce l'acetilene, sarebbero due vere enormità economiche che produrrebbero un disgusto immenso e generale.

Noi speriamo che l'energica opposizione dei rappresentanti della Nazione saprà far desistere i ministri delle Finanze e del Tesoro dai loro sbagliati propositi.

Anche degli altri progetti ministeriali non si sa nulla di preciso.

Si parla di modificazioni che verrebbero apportate alla legge elettorale politica e amministrativa, ma non se ne conoscono ancora i termini.

Si parla pure di ritocchi ad altre parecchie leggi, e di più non se ne sa.

Il discorso della Corona e il breve periodo di attività parlamentare non ci hanno ancora illuminato sui veri intendimenti del Ministero: dunque attendiamo.

*Fert*

## ALLARMI E PAURE

E' un fatto comunissimo, semplicissimo, che accade le diecine e le centinaia di volte, senza che nessuno mai si curi di considerarne l'importanza e la gravità. Un giornale, una lettera, un telegramma sparge la notizia paurosa: altri giornali, altre lettere, altri telegrammi la riproducono avidamente, molto spesso commentandola ed infiorandola a modo loro, secondo l'indole dei lettori e Dio nol voglia secondo l'estro del momento; l'opinione pubblica, questo « mirabile monstrum » mutabile come il vento, capriccioso come la donna, inesplorato come il mare, se ne impadronisce, la rimaneggia, la trasforma in mille modi, e, secondo la parola consacrata, « si impressiona. »

Allora da i ministeri, da le autorità, da altri giornali fioccano le smentite, ufficiali, ufficiose e apocrife, sempre categoriche e spesso sdegnose: la sunnominata opinione pubblica lavora con alacrità meravigliosa a disfare quello che ha fatto: gli ansiosi, i timorosi, gli impressionati tornano con legittima soddisfazione a crogiolarsi nella pacifica indifferenza e tutto si risolve per lo più in un pesce d'aprile. Se non fosse ch'è logora un po' troppo sarebbe il caso di portar la similitudine del sassolino gettato nel lago e del punto che di cerchio concentrico in cerchio concentrico va allargandosi come un'onda finchè tutto ritorna nell'immobilità e nel silenzio.

La quiete pensosa delle acque seppellisce il sassolino che la ha turbata, e così si potrebbe credere che fosse nella vita di una nazione per uno di quelli sconvolgimenti momentanei, cui ho accennato or ora. Ma non è.

Uno Stato ed un popolo — questo a base di quello — sono organismi così complicati e così delicati che la minima reazione lascia una traccia, che se non è visibile d'un tratto si dimostrerà nel futuro, e se al momento appare di una lievità trascurabile, sovrapposta ad altre traccie, ad altri danni altre erosioni, può comprometterne seriamente la salute e la vita. Di più — volendo riprendere il paragone — non si tratta qui di una massa immobile ed inerte, che tenda per natural forza a riprendere la sua stasi: si tratta di un moto, di un cammino, di un'evoluzione continua e ogni ostacolo, ogni scoscendimento, ogni pietruzza che ritardi questo moto reca conseguenze che indefinitamente si possono aggravare nel futuro.

L'esperienza più elementare dimostra che un aggregato di individui ha una sensibilità molto più grande dell'individuo stesso; che su la folla un numero assai maggiore di cause agisce che non su l'individuo; che essa si scote, oscilla, si turba per un nonnulla, il quale lascierebbe indifferente l'uomo isolato. « Ma la folla dimentica anche e si racqueta, con la medesima facilità » io sento dire. Dimentica e si racqueta, ma il sentimento suo non si perde: esso va lentamente a formare, sovrapponendosi ad altri sentimenti, ad altre paure, ad altri entusiasmi, la coscienza della folla; quella coscienza, che ricca di sempre nuovi elementi, si leva ad ogni caso della vita, e giudica e apprezza e agisce, secondo la natura sua.

A furia di scosse, a furia di turbamenti, di oscillazioni, di esitanze, di dubbi, questa coscienza si falsa, si perverte, si disorienta, si rovina.

E' inutile in certi stadi disperati, quando il male apparisce gigante, di andar a cercarne la cagione adeguata, il fatto che verisimilmente vi abbia dato origine; è a tutta una serie di piccole cause, di avvenimenti dimenticati, di imprudenze inavvertite che si deve il risultato tristissimo: sono tutti i piccoli nodi che vengono al pettine e formano un terribile viluppo, cui non è possibile districare.

Ma scendiamo a le conseguenze concrete, patenti, logiche. Si vede in questi casi, - e il recentissimo allarme africano, vero o falso che sia, serva d'esempio, - che sparsa la notizia disastrosa, per quanto di fonte autorevole, essa trova increduli ostinati: e succeduta la smentita, non meno autorevole ed ufficiale, vi è molta gente che non cessa dal prestar fede al fatto e risponde a le rassicuranti proteste con la più incredula ironia. Perchè? perchè vien meno la fiducia in questi e quelli, perchè stampa e governo, ministero e opposizione fan commercio dell'opinione e della coscienza pubblica per scopi piccini, gretti ed inonesti; perchè se più volte accade che una notizia sia falsa, non mancano pur troppo esempi di smentite non vere, dettate da meschine personalità, da criteri politici dozzinali, da una ridicola vanità o da un ottimismo fratesco.

Da ciò lo scetticismo che ammorba gli ambienti politici e l'indifferenza che uccide le nazioni: da ciò le tristi sorprese di un popolo davanti a sciagure non prevedute e non prevenute: da ciò le reazioni naturali, logiche, necessarie, i mutamenti insensati ma istintivi, le paure irragionevoli ma fatali. Il sistema è maledetto. L'impreparazione ne sarà sempre il risultato inevitabile. Il pericolo eccitera le discussioni, anzichè la concordia. Così a colpi di spillo ci si uccide.

Non esagero: il sillogismo è terribilmente semplice. E quali le cause del fenomeno? e di chi la colpa?

Le cagioni sono varie e molteplici come tutti i fatti sociali e si ramificano indefinitamente, penetrando nel midollo dell'organismo attuale.

E non di tutte certo ci è lecito tener conto. Ma due specialmente si debbono additare come quelle che più di ogni altra sieno gravi e perniciose. Anzitutto l'indirizzo o meglio l'andazzo della stampa, questo organo massimo del mondo moderno, questo quarto potere che ogni giorno s'accresce di un dato e di un'arma, e che accenna ogni giorno di più a un pervertimento tristissimo. Per amor di guadagno, per fatuità, per odi personali, per livore di partito i giornali anche più rispettabili ci danno oggidì lo spettacolo di una ridda incredibile di notizie, di una proteiformità di fatti inverosimili, di una contraddizione continua.

E di un'ignoranza — bisogna aggiungere — dell'azione deleteria che a cotesto modo si esercita sul pubblico, per non dire di un turpe mercato e di un abuso indegno della loro influenza.

Causa che è poi il risultato di un altra cagione importantissima, la leggerezza con cui si considera la professione del giornalista e la facile ammissione ad essa di elementi impuri, impreparati, incapaci.

In secondo luogo, la sfiducia pressochè universale dei governati nei governanti; il sentimento del popolo che i capi gli sieno estranei e che antepongano l'interesse particolare al bene comune; dei dirigenti che con essi non sia la coscienza della nazione. In una parola: *il parlamentarismo*. L'argomento è tanto sfruttato che non vuole spiegazioni. Da la diffidenza nasce la discordia, e da la discordia la rovina.

Nell'ibridismo del sistema sta il malanno. La stampa sa troppo o troppo poco: il Governo fa troppo o troppo poco: il parlamento è tutto e non è niente. Dove si va a finire?

*f. c.*

Venezia, 5 gennaio 1899

## L'IMPERATRICE ELISABETTA

### Pensieri e Ricordi

Dell'infelice sovrana, che l'arma vile d'un pazzo ha sì atrocemente spenta, vengono ora alla luce alcuni fra i più caratteristici tratti. Sono pensieri e detti e costumi uditi ed osservati da uno spirito elevato, da un'anima pura d'artista, che meglio d'ogni altro forse comprese quella donna e

## Effemeride storica

*6 gennaio 1732*

**Giuseppe Filippo Renati**

(Continuazione e fine dell'effemeride di ieri)

Cinque interi anni erano scorsi a maturare il progetto di un apposito edificio; cinque ad accumular denaro e materiale per condurre la fabbrica a compimento; fabbrica che si distende in due vasti riparti del tutto separati tra loro, l'uno per le femmine, l'altro per gli uomini ed una chiesa in mezzo.

Sotto la prima pietra, il giorno della fondazione dello stabilimento fu apposta una iscrizione che porta la data del 5 agosto 1761; il 22 giugno del 1762 S. E. mons. Bartolomeo Gradenigo arcivescovo di Udine pose la prima pietra della Chiesa che si eresse sotto il titolo della Madre di Misericordia del Pio luogo della Carità. Scriveva allora il conte Daniele Florio, riferendosi alla Madre di Misericordia:

> ... Del sacro tetto le nascenti mura
> Sorgan col tuo favor; e in varii uffici
> L' industre povertà viva sicura.

In quell'edificio però raccoglieva altre pie donne illibate, aliene da vanità, da scrupoli, sane, robuste, laboriose, pronte ad affaticare tutta la vita a pro' delle orfane fanciulle. Così per gli uomini desiderava un uomo intemerato, esperto nelle arti, volonteroso di assistere i fanciulli ricoverati. Che se non fosse stato possibile raggiungere ciò proponevasi di prendere maestre e maestri secondo i bisogni.

Oltre l'istruzione religiosa voleva i buoni costumi, la laboriosità, l'esatta disciplina, la pronta obbedienza, le severe abitudini, l'ordine e la nettezza nelle stanze, nelle scuole, nel vestito, nelle persone, e tutto ciò per le vie della dolcezza.

Voleva prendere fanciulli e fanciulle orfani nell'età tra i 5 e i 10 anni, e dopo 5 anni di istruzione li voleva al lavoro anche perchè rifondessero in qualche modo le spese per essi sostenute. Esigeva — fosse troppo — che allievi, operai, maestri, lavorassero 13 ore al giorno, otto ore destinava al sonno, due alla refezione ed al riposo, una al culto.

Voleva che le orfane e gli orfani si esercitassero in ogni faccenda di casa e di cucina, lavare, cucire, far pane, lavorare l'orto e possibilmente preparare tutte le stoffe per il semplice vestito. Desiderava istruire le giovanette anche nelle pratiche dell'allevamento bachi, poi nell'arte della seta e rimane memoria di suoi progetti per uno speciale stabilimento che voleva far sorgere per lavorare la seta.

Merita ricordato l'impianto di pioppi ed altri alberi lungo il Torre nei pressi di Trivignano per far ostacolo al torrente minaccioso e talvolta, in que' fondi, fatale.

Come fu detto il Renati oltrechè degli orfani ed orfane del comune di Udine desiderava esteso il beneficio anche a quelli di altri comuni.

Filippo Renati rimase fratello Laico per il periodo di più di 27 anni ma poi, per ragioni dell'indole sua non molto remissiva ai desideri de' suoi superiori, ebbe Licenza alli 3 del mese di Agosto 1762; così tenne di poi la sola qualità di chierico.

Venuto innanzi cogli anni, il 22 ottobre 1765 scrisse le disposizioni di sua ultima volontà nelle quali si legge:

« Instituisco Commissaria esecutrice » della presente mia irrevocabile di» sposizione testamentaria questa Ill.ma » Città e direttrice perpetuamente del » nascente Pio Luoco della carità degli » orfani ed orfanelle della Città e Pa» tria comprendendo anco tutti quelli » di questa Diocesi con egual facoltà e » privilegio...

« Supplico pertanto umilmente la » medesima Ill.ma Città ad accettar tale » incarico coll'introdurre nel Pio Luogo » medesimo l'uso di nuove arti, affinchè » ivi sieno sempre, e senza perdita di » sorte di tempo, impiegati li maestri e » maestre, fanciulli e fanciulle e che » niuno abbia mai a stare in ozio.

« Che alcuno di quelli che colà sa» ranno raccolti d'ambedue li sessi sepa» ratamente non abbiano ad aver inge» renza nè padronanza, ma che tutti » sieno perpetuamente soggetti all'Ill.ma » Città e di chi avrà la commissione dalla » medesima ».

E successivamente disponeva pure che qualora degli Ebrei, o Turchi, o infedeli volessero abbracciare la religione cattolica in tal caso si debba provvedere ed alimentarli per il tempo necessario per istruirsi nella religione cattolica « e che saranno in figura di » Cattecumeni e dopo battezzati li ven» ga continuata la stessa carità per » il corso di giorni 30 e non più, af» finchè possano in questo mentre prov» vedersi, ma avvertendo però che li » Cattecumeni stessi non abbiano ad » essere introdotti nei Luoghi Pii, nè » che abbiano ad avere secolare comu» nicativa di sorte; ma siano altronde » ricoverati. »

Non molto dopo moriva, in età di soli 62 anni (il 6 novembre 1767) G. F. Renati e, conforme il desiderio suo, venne sepolto nella Chiesetta della Pia fondazione.

Un ritratto, che all' Istituto Renati, conservasi, porta intorno all'effigie la scritta: Frater Philippus Ioseph Renati Piae domus Charitatis fundator. R.

più d'ogni altro fu da lei messo a parte de' propri sentimenti.

In quel suo « Diario », or ora pubblicato, il dott. Costantino Christomanos, il maestro ed il compagno di viaggio della bella imperatrice, ebbe cura ogni giorno di scrivere quel che trà lui e la sua augusta scolara s'era detto; e se anche talora l'entusiasmo e l'ammirazione conducono l'autore ad una qualche esagerazione, è certo tuttavia che il ritratto della donna, della letterata come dell'artista, acquista, in quelle pagine, una grande vitalità e riesce sommamente interessante.

Il dott. Christomanos studiava nel 1891 ad Innsbruck, quando gli fu chiesto se sarebbe disposto ad insegnare il greco all'imperatrice Elisabetta; e dall'8 dicembre di quell'anno egli le fu poi sempre, non soltanto devoto maestro, ma anche compagno di viaggio.

La lezione di greco doveva sempre aver luogo il mattino per tempo durante la pettinatura della sovrana. «La mia pettinatura dura sempre quasi due ore, ella disse a Cristomanos quando parlò la prima volta delle lezioni; «e mentre i miei capelli sono tanto occupati, lo spirito resta inerte»

« Io temo ch'esso esca dai capelli e passi nelle dita della pettinatrice. Perciò ho poi dei dolori di capo. Noi utilizzeremo quel tempo facendo delle traduzioni, »

E la mattina dopo, passando davanti a numerosi lacchè e cortigiani, il nuovo giovane maestro veniva condotto nella camera da toaletta dell'imperatrice. Ella sedeva nel mezzo della camera presso una tavola coperta d'un tappeto bianco, avvolta completamente nei lunghi neri capelli che cadevano sino al suolo: solo una piccola parte del volto sporgeva fuori delle abbondanti chiome.

L'augusta scolara domandò al maestro se avesse bene dormito, nel nuovo appartamento assegnatogli; e la lezione incominciò.

L'imperatrice scrive molto presto; nel tenere la penna ella curva le dita, forse per una vecchia abitudine contratta nell'infanzia e poi sempre conservata, perchè i maestri non la riprendevano. Tutto il suo portamento, mentre scrive, ha un non so che di puerilmente piacevole che forma notevole contrasto con il suo contegno maestoso in mezzo agli alberi e fiori. Ella guarda fisso la carta e la punta della penna come se volesse obbligarla a scrivere bene e pulito — ma le lettere sgorgano impetuose ed incalzantisi, libere da ogni convenzione.

« Ella ammira la mia cattiva scrittura, disse l'imperatrice al maestro, è come me, non vuol lasciarsi soggiogare ». E poi faceva grandi macchie col suo inchiostro azzurro.

Talora durante la pettinatura la lezione era interrotta dalla visita dell'imperatore. Christomanos non si allontanava, ma i sovrani parlavano in ungherese, ch'egli non capiva: ed appena Francesco Giuseppe avea abbandonato la sala, l'imperatrice diceva:

« Ho fatto ora po' di politica con l'imperatore. Vorrei poterlo aiutare; ma forse so meglio il greco. E poi ho troppo poco rispetto per la politica e non la stimo degna d'interesse. S'interessa Ella di politica? — Non molto, Maestà; la seguo soltanto nelle linee generali, quando i ministri cadono. — Ah! e quelli sono là solamente per cadere; poi vengono degli altri. »

E' dicendo queste parole, rideva la spiritosa imperatrice, politicamente scettica.

E, dopo qualche minuto di riflessione: «Del resto tutto è autoinganno. Gli uomini politici credono di creare gli avvenimenti ed invece ne vengono sorpresi».

Maestro e scolara parlavano un dì dell'attuale movimento femministico: « Le donne debbono essere libere, disse l'imperatrice; spesso lo meritano più degli uomini; ma, per quello che riguarda la coltura io sono contraria Quanto meno le donne imparano, tanto più sono preziose; allora esse sanno tutto da se stesse. Ciò che imparano le fa deviare dal loro cammino naturale; essere dimenticano un pezzo di se stesse per impare grammatica o logica»

Altra volta il dott. Christomanos le aveva letta la novella: «Notti bianche» di Dostojewski; poi osservò:

« Quel che accadde a Naschtenka è tipico per tutte le ragazze. Ognuna si inganna almeno una volta in sua vita, senza sapere quando. Anche nel caso di Naschtenka non si sa se sia sbagliata con colui che ha preso o con colui che ha lasciato. E' cosa del destino. E specialmente le donne vivono sotto l'astro del loro destino».

Ma altra volta ella pronunciavasi con minore melanconia intorno alla donna: « Femme varie — fol qui s'y fie », ecco il mio motto.

E con pari pessimismo ella prendeva tutta la vita. Al suo maestro, per esempio, che aveva assistito ad una rappresentazione dell'*Amleto*, ella diceva; « Non ha osservato che in Shakespeare i pazzi sono i soli che ragionino? Così è nella vita; non si sa mai dove si trovi la ragione e dove la pazzia, »

Ed altra volta: « Sa lei qualche pezzo di Shakespeare? A me piace di più: «Il sogno d'una notte d'estate.» Ha veduto il quadro nella sua camera? Titania con la testa d'asino? Quella è la testa d'asino delle nostre illusioni, che noi incessantemente accarezziamo.»

Ed ella sapeva che solo di illusioni era seminata la sua vita. Perciò ella amava Heine. « I giornalisti mi stimano molto, perchè sono un'ammiratrice di Heine; sono superbi, perchè amo il loro Heine. Ma io amo in lui quello sconfinato disprezzo della propria personalità e la melanconia di cui le cose terrestri lo riempivano »

Così ella era contenta sul mare, quando sull'immensità delle acque poteva meglio dimenticare se stessa. A Corte non ci sono che intrighi; vi si ama l'imperatrice, perchè per lei si è qualche cosa. E poi è così noiosa quella vita, quel continuo dover domandare qualcosa alla dame, affinchè queste abbiano qualcosa da rispondere. Sul mare soltanto ella stava bene.

« Là il mio respiro si fa più largo; quanto più le onde si ingrandiscono tanto più profondamente io respiro; se il male è procelloso, credo d'esser diventata io stessa un'onda spumeg, giante.

E là, dinanzi al cielo ed alle acque, ella credeva di morire. « Quando lessi che Schelley vi perì, pensai che quella dovrebbe essere la mia sorte! » Invece.....?

S. G.

## L'imperatore di Germania

è ristabilito. Ieri ha ricevuto il rapporto del ministro della guerra e del gabinetto militare.

## Nell'Eritrea

### A proposito delle voci sulla cessione della Colonia

Si ha da Roma 5:

Fin dal momento in cui si discussero le clausole del trattato di pace con Menelik, il governo italiano si riservò, in seguito alle dichiarazioni dell'on. Di Rudinì, di abbandonare una parte dell'altipiano. L'abbandono doveva essere un atto spontaneo dell'Italia.

Menelik allora fece inserire la nota clausola provvisoria, secondo la quale i territorii dell'Italia sarebbero ritornati *ipso facto* in dominio dell'Abissinia.

Il governo italiano accettò questa condizione, ma provvisoriamente, cioè fino a quando i confini fossero stabilmente definiti fra l'Italia e l'Abissinia.

Ora sta in fatto che qualche potenza avrebbe dichiarato all'Italia che in caso d'abbandono di territorio, l'Italia dovrebbe ottenere di poterne fare la cessione a terzi.

E' questo però un argomento delicato, di cui sarebbe prudente non discutere troppo almeno fino a che non siano note la proposte di confine accettate da Menelik.

### La pace

### Mangascià abbandonato

Massaua 6. — Secondo le notizie d'oltre confine, i soldati di ras Makonnen mancano di viveri. Sono cominciate le razzie nei luoghi vicini al campo. Due colonne, mandate a questo scopo, furono respinte dai capi locali che si impadronirono di un centinaio di fucili.

Dicesi che ras Makonnen abbia offerto la pace alle condizioni che ras Mangascià fece in novembre e che allora furono rifiutate. Ras Mangascià avrebbe declinato di trattare.

Londra, 3. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo: Mangascià fu abbandonato dalla maggioranza delle sue truppe. Gli rimangono soltanto alcuni partigiani fedeli. Makonnen lo insegue.

## A Candia

Rapporti da Candia recano che l'isola essendo realmente pacificata, i commerci vanno riprendendo, come riprenderà certamente l'agricoltura, la quale era rimasta, in mezzo a tante tribolazioni, negletta.

Spetterà poi alla nuova assemblea il dare leggi che consolidino questo stato di cose, ma la convocazione dell'assemblea tarderà alquanto.

Intanto il nuovo governatore, principe Giorgio, si vale delle leggi attuali e del momento per organizzare l'amministrazione e provvedere i mezzi che occorreranno a breve scadenza per soddisfare il prestito ottenuto dalle potenze.

## Questione Dreyfus-Picquart

### Dreyfus ammalato — Le lettere di Panizzardi — L'inchiesta Picquart

Parigi 6. — Il *Daily Telegraph* ha da Caienna che Dreyfus è ammalato di dissenteria. Al Ministero delle colonie dichiarano di nulla sapere in proposito.

Il *Siècle* dice che le lettere del *dossier* segreto, attribuite a Panizzardi, sono scritte in pessimo francese, mentre Panizzardi scrive in ottimo francese, quasi elegante.

Parigi 6. — Si dice nei circoli giudiziari che non esiste un incartamento ultrasegreto relativamente a Dreyfus; il solo incartamento esistente è quello comunicato alla Cassazione. Aggiungesi che inoltre non è esistita mai una lettera di Guglielmo a Dreyfus, nè di questi a Guglielmo.

— L'inchiesta per l'incidente Bard-Picquart è terminata. E' accertato che Bard non conosceva Picquart e che non gli diresse affatto le parole incriminate.

# MISCELLANEA

### Un'esposizione artistica della « Dante Alighieri » a Roma.

L'esposizione di quadri inviati alla Società « Dante Alighieri » che ha preparata il Comitato romano, verrà inaugurata, coll'alto consenso della Regina, martedì 10 corrente, alle 14, nel salone del teatro Nazionale. Una conferenza di Enrico Panzacchi illustrerà genialmente le opere degli artisti donatori e preparerà l'incanto di esse, che si annunzia brillantissimo e animato.

### Morte di un giornalista francese

E' morto a Parigi Edoardo Herve, proprietario del conservatore « Soleil » membro dell'Accademia francese. Aveva 65 anni. Lascia scritti importanti.

### L'ultimo desiderio di un disperato

Alcuni giorni sono, il contadino Alessio Vucovich presentava al tribunale di Belgrado una singolare istanza: egli domandava nientemeno che di essere decapitato! I giudici, com'è naturale lo ritennero un povero pazzo e lo citarono a comparire innanzi a loro per conoscere il motivo di questo bizzarro desiderio. Dichiarò allora il Vucovic, egli era tanto povero che non poteva tirar più a lungo così, per cui aveva deciso di morire e non trovava mezzo migliore del patibolo. Ci volle del bello e del buono per fargli intendere che non si può mandare alla morte chi vuole; e i giudici congedarono il povero diavolo, dopo avergli dato una piccola somma di danaro, frutto di una colletta.

# Cronaca Provinciale

### DA SOCCHIEVE

### Una bella ed utile istituzione

Ci scrivono in data 5:

In questo Comune è stata istituita, con la partecipazione delle frazioni di Mediis (luogo ove ha sede la scuola), Priuso, Lungis, Feltrone e Diliguidis, una scuola di disegno per arti e mestieri, la prima del genere che sorga ed abbia vita in questo Mandamento.

Gli alunni inscritti sono numerosi, oltre una trentina, quasi tutti operai muratori ed apprendisti, giovanotti dai 15 ai 35 anni, tutti pieni di buona volontà e desiderosi d'istruzione nel disegno, tanto indispensabile all'arte che esercitano.

Frequentano assiduamente le lezioni che loro vengono impartite quotidianamente, con il profitto e con l'attitudine di saper degnamente corrispondere allo zelo indefesso, ed alle cure assidue — qualità queste — che non vengono mai meno al loro bravo ed attivo insegnante, Geometra sig. V. E. Candotti, d'Ampezzo, appositamente designato e scelto a tal uopo.

L'istituzione di tali scuole nella nostra Regione Carnica ha una importanza grandissima ed una indiscutibile utilità: imperocchè i nostri operai che annualmente emigrano nei principali centri dell'Europa nonchè in quelli della lontana America, si trovano al contatto di una ognor crescente esigenza d'istruzione e perfezionamento in tali materie, per non essere al disotto e lasciarsi sopraffare dagli operai dei grandi centri suddetti, i quali hanno tutte le comodità per progredire istruendosi.

Nel mentre quindi rendiamo doverose lodi all'intero Corpo Amministrativo Comunale, sentiamo in pari tempo un obbligo d'esternare le nostre congratulazioni alla zelante e solerte Commissione a tale scopo nominata e costituita nelle persone dei sig.ri Francesco Mecchia, presidente, Osvaldo Pittini ed Osvaldo Parassutti, consiglieri, i quali con saggia previdenza nulla lasciarono di trascurato onde raggiungere la meta; e facendo voti infine che ogni Comune segua l'esempio di questi amministratori operosi ed intelligenti, che seriamente e saggiamente pensano all'incremento intellettuale dei loro amministrati.

P. P.

### DA S. DANIELE

### Banca cooperativa

### I vincitori dei premi

La nostra banca allo scopo d'incoraggiare il risparmio aveva stabilito di conferire due premi, uno da L. 100 e l'altro da L. 50, da estrarsi a sorte tra coloro che tengono libretti di deposito presso il suddetto istituto.

Il 31 dicembre u. s. ebbe infatti luogo l'estrazione alla presenza del sig. presidente Mylini dott. Carlo, dei consiglieri sigg. Florida G. B., Fiascaris Francesco, Mainardis Domenico, Mareschi dott. Nicolò e dei sigg. sindaci Biachi Felice, Zaghis Giulio.

La sorte ha favorito i libretti N. 494. a cui fu assegnato il premio di L. 100, e N. 147 al quale venne assegnato il premio di L. 50.

### DA TOLMEZZO

### Schiamazzatori in contravvenzione

In occasione del primo dell'anno furono dichiarate in Tolmezzo oltre venti contravvenzioni per schiamazzi notturni. A parte lo zelo dei carabinieri, nel caso lodevole, è da osservarsi che da poco tempo l'autorità locale è troppo condiscendente verso piccoli esercenti, concedendo orarii punto richiesti dai bisogni locali e che non sono l'ultima causa se i carabinieri debbono poi fare dei verbali di contravvenzione.

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130. sul suolo m.i 20.
Gennaio 7. Ore 8 Termometro 1.8
Minima aperto notte 0.8 Barometro 759
Stato atmosferico: bello
Vento N.N.E. Pressione leg. calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 9.— Minima 0.—
Media 4.02 Acqua caduta mm.

## Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, dovendosi chiudersi i conti dell'anno testè finito.

## Effemeridi storiche

(Vedi **appendice** odierna in prima pagina).

*7 gennaio 1798*

### Partenza dei francesi

Alle ore 22 del 7 gennaio 1798 il generale Baraghiè ricevette un corriere da Milano (partito il 5) portante l'ordine di Bonaparte di partire da Udine con la sua direzione per il giorno 20 nevoso (9 gennaio). Il generale Baraghiè dispose tosto e la partenza si effettuò infatti il giorno 9, cosichè i francesi furono in città nostra 9 mesi, giorni 22.

Lo stesso giorno però (9 gennaio) entravano a Udine gli austriaci.

*8 gennaio 1695*

### Morte di Giuseppe Camuccio vescovo

Giuseppe di Carlo conte Camuccio naque a Tolmezzo il 12 gennaio 1655; fu vescovo d'Orvieto e morì gli 8 gennaio 1695, come dicesi, Cardinale *in pectore* di sua Santità Innocenzo XII.

### Marcia di velocità

Domani alle ore 14, indetta dalla Società Udinese di Ginnastica, si eseguirà la marcia che doveva aver luogo domenica scorsa e che non si potè effettuare in causa del cattivo tempo.

Il percorso per i soci è da Chiavris a Tavagnacco e ritorno per Feletto Umberto, quello per gli allievi da Chiavris a Feletto e ritorno. Il *ritrovo* è fissato alle ore 13 1|2 in Chiavris.

### Le feste ufficiali

Per intelligenze prese dalle diverse amministrazioni centrali con il ministero dell'interno, verrà quanto prima pubblicato un prospetto uniforme da valere per tutti gli impiegati civili dello Stato, nel quale saranno registrate, oltre alle feste religiose e civili, già dichiarate tali con apposito decreto, anche le feste o mezze feste consuetudinarie per ricorrenze patriottiche, o della famiglia reale, o per altre cause.

### Il Congresso degli orientalisti e il dott. C. A. prof. Nallino

Rileviamo dal bollettino del XII.mo *Congrès International des Orientalistes*, che si terrà nell'ottobre di quest'anno in Roma, che a formar parte del Comitato ordinatore nella Sezione VIII delle « Langues et littératures sémitiques » e precisamente in quella degli studi arabi, è stato chiamato il dottissimo dott. C. A. Nallino, professore nell'Istituto orientale di Napoli. Ci rallegriamo con questo erudito giovane, nostro concittadino, che è meritatamente tanto apprezzato per la sua attività scientifica.

### Aranci in fiore

Il carissimo ed egregio amico nostro *Teodoro De Luca* e la graziosissima signorina *Anna Faelutti*, due anime nate per amarsi e tanto buone quanto felici, si sono oggi reciprocamente giurate per la vita, viva fede d'amore.

In mezzo a tante dimostrazioni d'affetto sincero onde essi in questo momento sono d'ogni parte circondati, giunga bene accolto anche l'augurio del cuore di chi allo sposo è legato da affetti indimenticabili, da affetti nati, si può dire colla vita e conservati sempre nella sincerità la più pura.

L'intelligenza, e la squisitezza dei sensi dello sposo, ben note a tutti che l'ebbero amico: la rara bontà e la gentilezza dell'animo della sposa, ci fanno fede sicura che l'augurio, onde noi li accompagniamo, di un avvenire lieto e quanto mai fortunato diverrà certa realtà ed avrà sicuro trionfo.

e. v.

—

Pure oggi si sono uniti in matrimonio il distinto e colto giovine sig. *Cesare Montagnari* e la gentile e simpatica signorina *Amelia Fiorillo*.

Agli sposi felici congratulazioni e auguri.

### Bollettino statistico del mese di novembre

Al 31 dicembre 1897 la popolazione era di 38017 abitanti.

*Condizioni meteorologiche.* La massima temperatura fu il giorno 6 con gradi 20.0 Celsio, la minima il giorno 21 con gradi 3.2. La media del mese fu di gradi 11.0.

Durante il mese si ebbero giorni sereni 4, misti 15, nuvolosi 11, piovosi 14, con vento forte 5.

*Nascite.* Nati vivi maschi 40, femmine 36, totale 76. Nati morti maschi 2, femmine 4; totale 6.

*Morti.* Maschi 30, femmine 24; totale 54.

*Matrimoni.* Fra celibi 24, celibi-vedove 1, vedovi e nubili 6; totale 31.

*Atti di matrimonio* sottoscritti da tutti due gli sposi 26, dal solo sposo 4, dalla sola sposa 1; totale 31.

*Emigrazioni.* Maschi 29, femmine 28; totale 57.

*Immigrazioni.* Maschi 30, femmine 31; totale 61.

*Scuole.* Urbane diurne, inscritti maschi 1145, femmine 902; totale 2047. Rurali diurne, maschi 536, femmine 421; totale 957. Festive, maschi 40, femmine 103; totale 143. Scuola autonoma d'arti e mestieri maschi 481, femmine 202; totale 683. Frequentazione media giornaliera. Urbane diurne 1659; rurali diurne 833, festive 112, scuola autonoma d'arti e mestieri 634.

*Animali macellati.* Furono introdotti nel macello pubblico buoi 111, tori 2, vacche 109, civetti 2; vitelli vivi 70, morti 911, castrati 9, pecore 30, suini 299.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilogr. 131838.

*Contravvenzioni ai regolamenti municipali.* Ne furono constatate 85; rimesse al giudizio della Pretura 30; definite con componimenti 55.

*Giudice conciliatore.* Cause abbandonate o transatte 217; decise con sentenza definitiva in contradditorio 21; in contumacia 69; totale 307.

### La « Ricamatrice Moderna »

*Giornale settimanale di ricamo in famiglia*

Di grande formato contiene un foglio grandissimo tutto di ricami per fazzoletti, servizi da tavola, federe, lenzuola, tende, tappeti, pagine d'album, portafogli, ecc.

Due grandi tavole di monogrammi e nomi da ricamare, staccate in modo che in fin d'anno formano un bellissimo ed elegante Album.

Una copertina con un'ampia spiegazione dei ricami contenuti nel giornale.

Abbonamento annuo lire 10, Semestre lire 6, ogni numero cent. 25.

Chiedere numeri di saggio all'Amministrazione della *Ricamatrice Moderna* in Torino, piazza Castello, angolo via Roma.

**Per le strade nazionali e comunali**

Il ministro dei lavori pubblici, Lacava, incaricò la Commissione, già incaricata della revisione dell'elenco delle strade nazionali, di studiare se convenga affidare alle provincie la manutenzione tanto delle strade nazionali, contro un canone che pagherebbe lo Stato, quanto le strade comunali, limitatamente ai Comuni che mancano d'una speciale organizzazione tecnica, naturalmente a loro spese. Intanto il ministro domandò sulla questione il parere dei prefetti e della deputazioni provinciali.

**Biglietti dispensa visite**

*VIII Elenco degli acquirenti*

Mangilli march. Fabio 2.

**Gl'impiegati delle coltivazioni dei tabacchi**

Gl'impiegati delle coltivazioni dei tabacchi, costituiti in Comitato, hanno presentato un memoriale al ministro delle finanze, perchè sia migliorata la loro carriera, che è gravemente colpita dai recenti organici emanati nel Ministero delle finanze. La sorte di questi funzionari esige che se ne esamini con attenzione e imparzialità il reclamo.

**Riapertura della galleria Marangoni**

Tutte le domeniche del corrente anno 1899, incominciando da domani 8 gennajo, la Galleria Marangoni sarà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 12, eccettuate le due domeniche di Pasqua e Pentecoste.

**Il Monte di pietà di Udine**

fa noto che durante il mese di gennaio possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto aprile 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nel N. 47 dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

**Un lutto in casa del professore Giuseppe Occioni-Bonaffons**

Una tristissima notizia rileviamo dai giornali di Venezia. Il chiarissimo professore Giuseppe Occioni-Bonaffons è stato colpito da un'immensa sventura: gli è morta la moglie, una egregia e distinta signora, nativa di Trieste.

L'egregio prof. Occioni-Bonaffons, ora insegnante di storia al R. Liceo di Venezia, può però considerarsi come nostro concittadino, avendo dimorato nella nostra città pressochè un quarto di secolo, e perciò qui, dove egli ha tanti carissimi amici, la dolorosa notizia sarà sentita con vivo rammarico.

Da parte nostra mandiamo al prof. Occioni-Bonaffons condoglianze sincere.

**Elezioni amministrative prorogate?**

Telegrafano da Roma alla *Perseveranza*:

«Un deputato giolittiano mi riferisce che il ministro dell'interno e presidente del Consiglio, Pelloux, avrebbe manifestato il proposito d'una nuova proroga per un anno, delle elezioni amministrative, ravvisando opportuno che il tempo abbia a cementare l'auspicata pacificazione degli animi e a ricondurre lo spirito pubblico al criterio assoluto delle elezioni amministrative sulla base degli alti interessi locali.»



**Teatro Sociale di Udine**

Domani 8 corr. alle ore 13 nella Sala del Teatro Sociale avrà luogo una seduta ordinaria, e nel caso di numero insufficiente, previsto dall'art. 13 dello Statuto, il giorno successivo all'ora medesima, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Ballo di Beneficenza.
3. Provvedimenti di sicurezza per il caso d'incendio.
4. Approvazione del Conto Consuntivo 1898.
5. Approvazione del Conto Preventivo 1899.
6. Modifica dell'art. 4 dello Statuto nel senso che nessun socio possa cedere il proprio palco senza che il cessionario sia accetto alla Società.
7. Nomina dei Revisori dei Conti per l'anno 1899.
8. Sostituzione di un membro della Presidenza, che scade per anzianità.

*La Presidenza*

E. comm. Morpurgo, F. march. Mangilli D. co. Florio

In base all'art. 15 dello Statuto Sociale per deliberare sopra l'oggetto 6° devono essere presenti almeno 41 palchettisti ed i voti favorevoli devono essere almeno 33.

## L'annegato di jeri

In aggiunta ai cenni che abbiamo potuto dar ieri, facciamo seguire i seguenti particolari sull'annegamento avvenuto nella roggia dei Casali di Sant'Osvaldo, fuori porta Grazzano.

Ieri mattina alle ore 7 e mezza il mugnaio Girolamo Guarino fu Giovanni d'anni 71 dei Casali suddetti, esercente il molino Pisolini, si accorse che nel canale della roggia che dà movimento alla ruota vi era il cadavere di uno sconosciuto.

Subito ne rese avvertito l'Ufficio di P. S., del quale si recarono sul luogo il Delegato conte de Portis e la guardia in borghese Parisotto, nonchè il medico dott. D'Agostini i quali, dopo constatato il decesso ed escluso che si trattasse di delitto, procedettero al riconoscimento del cadavere.

E da Rosa Piantanida d'anni 41, moglie di Luigi Disnan, industriale, dei Casali stessi, fratello del defunto, venne identificato per Sperandio Disnan fu Giuseppe d'anni 38 da Udine, bottonaio e muratore.

Conviene sapere che lo Sperandio aveva sposato certa Elisa Zammaro da Basaldella, la quale, intanto che il marito era a lavorare in Germania, pare non ottemperasse con eccessiva scrupolosità ai doveri di buona ed onesta moglie, tanto che il Disnan, tornato a Udine dal lavoro all'estero, mentre essa teneva un'osteria in via dei Calzolai, procedette alla legale separazione dalla Zammaro che fu anche decretata dal Tribunale.

Nel 25 dicembre decorso il Disnan reduce da Budapest tornò ad Udine senza danaro, e ne fu esasperato anche perchè fu informato che la Zammaro non teneva gran fatto buona condotta, e perchè neanche tra i parenti e lui correva una certa buona armonia.

Ier l'altro il Disnan, in compagnia di Giuseppe Zuliani fu Antonio d'anni 34, abitante in Via della Vigna e marito della di lui sorella Elisa Disnan, di Ottavio Clocchiatti, calzolaio, abitante in via del Sale N. 4 e di Giuseppe Cuttini custode del macello, fu nell'osteria di Domenica Modonutti in via Grazzano N. 43, ove giuocarono e bevettero sino alla mezzanotte.

Mentre gli altri due si allontanarono dirigendosi alle loro abitazioni, il Giuseppe Zuliani invitò il cognato a recarsi a dormire in casa sua, ma lo Sperandio addusse che doveva portarsi ai Casali di Sant'Osvaldo dalla cognata Rosa Piantanida per vedere se gli erano pervenute lettere con danaro, che attendeva, o per farsene imprestare dalla cognata, avendo deciso di ripartire nell'indomani per l'estero.

Il fatto sta che lo Sperandio sia che fosse caduto per aver rasentato di troppo l'argine della roggia, sia che si sia gettato col proposito di suicidarsi, egli in quella notte trovò la morte.

Indosso gli furono trovati i seguenti oggetti: un libretto di lavoro, un passaporto al suo nome per l'estero, il congedo illimitato, un borsellino vuoto, un portamonete vuoto, un orologio di metallo con catena d'argento e moneta austriaca d'argento grande ad uso ciondolo, uno specchietto tascabile ed un paio di guanti.

Il cadavere venne poi fatto trasportare al cimitero comunale.

**La caduta di un epilettico**

Ieri certo Antonio Tirolese d'anni 33 da Udine per un accesso epilettico cadde e riportò una ferita alla regione sopraorbitale e Zigomatica destra, che all'Ospitale venne dichiarata guaribile in giorni quindici.

**Il calcio di un cavallo**

Luigi Noale d'anni 16 da Laipacco dovette ieri ricorrere alle cure dell'Ospitale per una contusione al piede destro causata da un calcio di cavallo, guaribile entro giorni dodici.

**Il tipo dei nuovi biglietti di Banca**

Una Commissione di professori artisti si è radunata a Roma per scegliere, fra i bozzetti delle nuove carte monetate da 1000, da 500 e da 50 della Banca d'Italia, esposti al Circolo artistico internazionale, quelli che dovranno essere eseguiti.

I concorrenti sono quattro: Giuseppe Cellini di un carattere cinquecentesco puramente ornamentale, Adolfo de Carolis sobrio e quattrocentesco, Michele de Benedetti più pittorico e con larghezze michelangiolesche, Francesco Ferrares elegante, ma di stile meno definitivo, tra il 400 e il 500.

La Commissione ha proposto che sieno eseguite per le banconote da 1000 e da 100 le composizioni di Adolfo de Carolis, e per quella da 500 e da 50 le composizioni di Giuseppe Cellini. In tutte qualche modificazione.

## Arte e Teatri

**Teatro Minerva**

Il *Ratto delle Sabine* ha offerto occasione di molto applaudire gli attori della Compagnia Corazza.

Per oggi è annunciata la penultima recita con la serata d'onore della gaia e vivace, della brava e gentile prima attrice signora Giuseppina Cristiani-Bianchini. Speriamo in un pubblico numeroso chè e la seratante e la compagnia tutta lo meritano.

Si rappresenteranno: *Nobiltà de undes'onze* del Da Biasio; *Lo sciopero dei fabbri* monologo di Coppeè, detto dall'attore Bianchini; e la brillantissima farsa *Il Casino di Campagna*.

Domani *ultima recita*.

La Compagnia Vitaliani, e cioè una delle nostre migliori compagnie drammatiche, ci promette dal 10 al 15 di questo mese un breve corso di rappresentazioni con alcune fra le più interessanti novità, quali: *Anima* della Rosselli-Pincherle; *Meta* del Caputi, e *Carambole d'amore* del Valabregue.

Diremo in altro giorno di questa compagnia che già il nostro pubblico ha avuto occasione di molto applaudire, ora ricordiamo soltanto che di essa fanno parte artisti del valore di Italia Vitaliani e di Vittorina Duse, di Giuseppe Bracci e di Ettore Berti.

## CRONACA GIUDIZIARIA

**Inaugurazione dell'anno Giuridico**

Lunedì 9 corr. alle 11, come abbiamo già annunciato, nella sala maggiore del Tribunale, seguirà l'inaugurazione dell'anno giuridico.

**Onoranze funebri**

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

*Emilio Baumgarten*: Famiglia Feruglio Broili L. 2.

*Eva Cantarutti*: Ill.mo mon. Leonardo Zucco L. 2, Nimis Alessandro 1, Micoli Angelo 1, Girolamo D'Aronco 1, Isolina D'Aronco 1.

*Caterina Simeoni Croatto*: Antonio Comuzzi L. 2.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

*Eva Cantarutti*: Facciui Antonio L. 1, Anna Travani-Faccini 1.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di:

*Caterina Simeoni Croatto*: Zanoni Italia L. 1.

**La Giustizia**

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani. Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 1 anno XI del 4-5 gennaio 1899.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

## Telegrammi

**Una fabbrica di biglietti falsi a Catania**

Catania, 6. — In via Orto del Re fu scoperta una fabbrica di biglietti di banca falsi. Gli agenti di P. S., circondata la casa, arrestarono un tale Spoto, la moglie e la suocera di costui e due altri individui. Vennero sequestrati una grande quantità di biglietti, un torchio altri utensili ed i colori.

Contemporaneamente venne perquisita la casa di un tale Bianca. Si ignora con quale risultato.

**Alle Filippine**

Madrid, 6. — Rios ha telegrafato da Manilla che i cattivi rapporti fra gli americani e gli insorti impediscono le pratiche in favore della liberazione dei prigionieri.

Londra 6. — Lo *Standard* ha da Washington: Müller ricevette l'ordine di sbarcare ad Iloilo.

**Misure contro gli anarchici**

Berlino, 6. — Il ministro dell'interno ha ordinato che tutti gl'individui sospetti di anarchia siano convocati al commissariato di polizia dove sono sottoposti alle misure ed esperienze antropometriche come i delinquenti comuni.

## Almanacco

simbolico profumato per il 1899 trovasi in vendita a cent. 50 la copia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

## Bollettino di Borsa

Udine, 7 gennaio 1899

| | 6 gen. | 7 gen. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 100.10 | 100 — |
| » fine mese | 100.25 | 100.20 |
| detta 4 ½ » ex | 108.10 | 108.25 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 99.50 | 100 — |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 334.— | 334.— |
| » Italiane ex 3 % | 319.— | 320 — |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 508.— | 5 8.— |
| » » 4 ½ | 518.— | 518.— |
| » Banco Napoli 5 % | 450.— | 470.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 495 — | 495.— |
| Fond Cassa Risp Milano 5 % | 520 — | 521. — |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 1018.— | 1008.— |
| » di Udine | 135.— | 135.— |
| » Popolare Friulana | 135 — | 135.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1350 — | 1350.— |
| » Veneto | 201.— | 204.— |
| Società Tramvia di Udine | 75.— | 75.— |
| » ferrovie Meridionali ex | 730 — | 737.— |
| » » Mediterranee ex | 560.— | 554.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia cheque | 107 55 | 107.70 |
| Germania » | 132 75 | 132 85 |
| Londra | 27 14 | 27.12 |
| Austria-Banconote | 224.75 | 2.24.85 |
| Corone in oro | 112 — | 1.12.— |
| Napoleoni | 21.50 | 21 50 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 95 10 | 94 65 |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 6 gennaio **107.70.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

## ORARIO FERROVIARIO

| | Arrivi | Partenze | | Partenze | Arrivi |
|---|---|---|---|---|---|
| da Udine a Venezia | | | da Venezia a Udine | | |
| M. | 2.— | 7.— | D. | 4.45 | 7.43 |
| O | 4.45 | 8.57 | O. | 5.12 | 10.07 |
| M.* | 6.05 | 9.48 | » | 10.50 | 15.25 |
| D | 11.25 | 14.15 | D | 14.10 | 17. – |
| O. | 13.20 | 18.20 | M.** | 17.25 | 21.45 |
| O. | 17.30 | 22.27 | M. | 18.25 | 23.50 |
| D. | 20 23 | 23.05 | O. | 22.25 | 2.45 |

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

| da Casarsa a Spilimbergo | | | da Spilimbergo a Casarsa | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 9.10 | 9.55 | O. | 7.55 | 8.35 |
| M. | 14.35 | 15.25 | M. | 13.15 | 14.— |
| O. | 18.40 | 19.25 | O. | 17.30 | 18.10 |

| da Casarsa a Portogruaro | | | da Portogruaro a Casarsa | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 5.45 | 6.22 | O. | 8.10 | 3 47 |
| O. | 9.13 | 9.50 | O. | 13.05 | 13 50 |
| O. | 19.05 | 19.50 | O. | 20.45 | 21 25 |

| da Udine a Pontebba | | | da Pontebba a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 6.02 | 8.55 | O. | 6.10 | 9.— |
| D. | 7.58 | 9.55 | D. | 9.26 | 11.05 |
| O. | 10.35 | 19.39 | O. | 14.39 | 17.06 |
| D. | 17.10 | 19.10 | O. | 16.55 | 19.40 |
| O. | 17.35 | 20.45 | D. | 18.39 | 20.(5 |

| Da Udine a Trieste | | | da Trieste a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 3.15 | 7.33 | A. | 8.25 | 11 10 |
| D. | 8.— | 10.37 | M. | 9.— | 12.55 |
| M. | 15 42 | 19.45 | D. | 17.35 | 20.— |
| O. | 17.25 | 20 30 | M. | 20.45 | 1.35 |

| da Udine a Cividale | | | da Cividale a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 6.6 | 6.37 | O. | 7.5 | 7.31 |
| O. | 9.50 | 10.14 | M. | 10 53 | 11 – |
| M. | 11.30 | 11 58 | M. | 12 26 | 12 59 |
| M. | 15 56 | 16.27 | M. | 16.47 | 17.16 |
| M. | 20 40 | 21.10 | M. | 21.25 | 21.55 |

| da Udine a Portogruaro | | | da Portogruaro a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| O. | 7.51 | 10.— | O. | 8.03 | 9 45 |
| M. | 13.10 | 15.51 | M. | 13.10 | 15.46 |
| M | 17.25 | 19 33 | M. | 17.38 | 20 35 |
| Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42 | | | Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55 | | |

| da S. Giorgio a Trieste | | | da Trieste a S. Giorgio | | |
|---|---|---|---|---|---|
| M. | 6.10 | 8.45 | O. | 6.20 | 8.50 |
| Acc | 8.58 | 11.20 | M. | 9.— | 12.— |
| M. | 14.50 | 19.45 | Acc. | 17.35 | 19.25 |
| O. | 21.04 | 23.10 | M.* | 21.40 | 22.— |
| Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45 | | | Arrivo a Venezia 12.5-22.53 | | |

(*) Questo treno parte da Cervignano.

### Tram a vapore Udine-S. Daniele

| da Udine a S. Daniele | | | da S. Daniele a Udine | | |
|---|---|---|---|---|---|
| R.A. | 8.15 | 10.— | 7.20 | 9.— | R.A. |
| » | 11.20 | 13.— | 11.16 | 12.25 | S.T. |
| » | 14.50 | 16.35 | 13.55 | 15.30 | R.A. |
| » | 17.20 | 19.5 | 17.30 | 18.45 | S.T. |















Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti